



Il nodo centrale resta la valutazione sull'aggravante del metodo mafioso

Omicidio Diabolik: appello rinviato al 13 gennaio

È stato rinviato a martedì 13 gennaio il processo d'appello a Roma per Raul Esteban Calderon, imputato per l'omicidio di Fabrizio Piscitelli, noto come "Diabolik", ucciso il 7 agosto 2019 con un colpo alla testa nel parco degli Acquadotti. In primo grado, lo scorso 25 marzo, la



Terza Corte d'Assise di Roma ha condannato l'imputato all'ergastolo, senza riconoscere l'aggravante del metodo mafioso. I pm Mario Palazzi, Rita Ceraso e Francesco Cascini hanno impugnato la decisione in secondo grado, chiedendo il riconoscimento dell'aggravante.

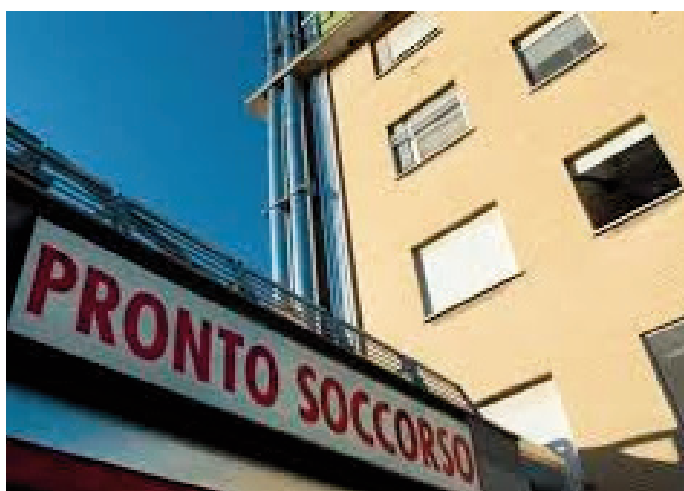
a pagina 2

Buche stradali, raddoppiati gli interventi dai gommisti



a pagina 3

Pronto Soccorso della Capitale al collasso: allarme dei sindacati



a pagina 5

Acca Larenzia, informativa in Procura

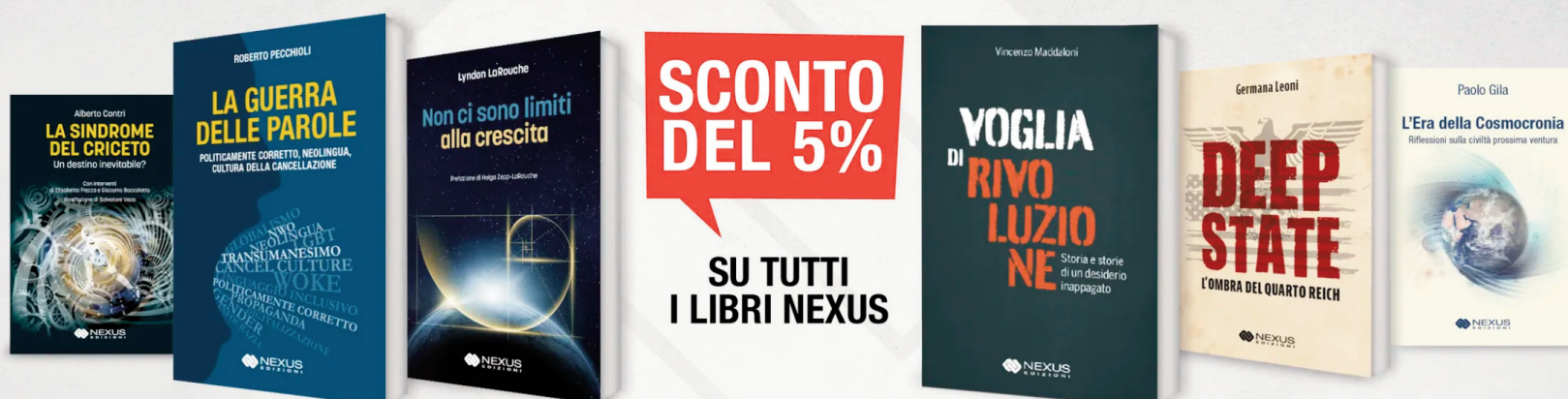
Verso l'apertura di un fascicolo per la questione dei saluti romani

Una nuova informativa delle forze dell'ordine è attesa in Procura di Roma dopo i saluti romani del 7 gennaio davanti all'ex sede dell'Msi in via Acca Larenzia. Quando l'incartamento arriverà a piazzale Clodio, i magistrati procederanno con l'apertura di un fascicolo ipotizzando la violazione delle leggi Mancino e Scelba. Secondo quanto si apprende, l'iter si attiverà al deposito dell'infor-



matica con l'analisi di immagini e filmati raccolti durante la commemorazione. L'ipotesi di reato riguarda l'apologia e l'istigazione legate alla ricostituzione del disciolto partito fascista, profili sanzionati dalla normativa vigente. La valutazione verterà sul contesto e sull'eventuale pericolo per l'ordine pubblico, in linea con l'orientamento giurisprudenziale.

a pagina 4



Il nodo centrale resta la valutazione sull'aggravante del metodo mafioso

Omicidio Diabolik: appello rinviato al 13 gennaio

L'udienza odierna davanti alla Prima Corte d'Assise d'Appello è stata posticipata alla prossima settimana. Il nodo centrale resta la valutazione sull'aggravante del metodo mafioso, elemento su cui l'accusa insiste fin dall'inizio dell'inchiesta per un delitto maturato, secondo l'impostazione accusatoria, nella cornice della criminalità organizzata romana. Nelle motivazioni della sentenza, i giudici hanno scritto: "sono state ritenute attendibili le prove acquisite e pertanto dimostrate alcune circostanze di fatto: il contesto di criminalità organizzata in cui il delitto è maturato, il movente e i mandanti dell'omicidio, la reazione scatenata contro i mandanti dal gruppo di Piscitelli dopo il delitto, i legami strettissimi esistenti tra i mandanti e tra l'imputato e tra Lean-

dro Bennato e Giuseppe Molisso, il ruolo di killer professionista assolto dall'imputato al soldo di Bennato e Molisso, l'identificazione nell'imputato del killer che, nel tardo pomeriggio di una calda giornata d'estate del 2019, ha freddato con un colpo alla nuca Fabrizio Piscitelli". Il quadro probatorio è stato definito "arricchito di nuovi elementi di prova, costituiti dalle chat criptate delle piattaforme Encrochat e Sky-Ecc, dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia Fabrizio e Simone Capogna e dagli esiti di altri procedimenti penali che, valutati congiuntamente agli elementi già scrutinati in sede cautelare e acquisiti in dibattimento, dimostrano, a giudizio della Corte, oltre ogni ragionevole dubbio, l'appartenenza dell'imputato alla fazione criminale ca-

peggiata da Leandro Bennato e Giuseppe Molisso e il ruolo di killer da lui assolto nell'omicidio". In appello, la Procura chiede di acquisire come nuove prove i dati di traffico del cellulare in uso a Leandro Bennato il giorno dell'omicidio: secondo gli atti, il 7 agosto 2019 il dispositivo avrebbe prima agganciato una cella compatibile con l'indirizzo di Calderon e, alle 18.44, quella in viale Spartaco, compatibile con via Lemonia, a ridosso del luogo del delitto. La richiesta di rinnovazione dell'istruttoria è sostenuta anche dalle parti civili (mamma, sorella e fratello di Piscitelli). La difesa di Calderon, che per gli inquirenti corrisponderebbe alla vera identità di Gustavo Alejandro Musumeci, ha impugnato l'ergastolo e contesta l'aggravante della premeditazione.

I poliziotti sono riusciti a bloccare uno dei tre rapinatori e a recuperare la refurtiva

Aggrediti e rapinati sulla Togliatti

Rapina a mano armata, tra il 6 e il 7 gennaio, in piena notte su viale Palmiro Togliatti: intorno alle 2 una pattuglia del reparto Volanti della polizia di Stato è stata attirata dalle grida e dai gesti disperati di due ragazzi di nazionalità bengalese. I due giovani hanno detto agli agenti di essere stati rapinati da una banda composta da tre uomini. Erano arrivati in scooter e stavano raggiungendo la paninoteca quando sono stati avvicinati dai 3 vestiti di nero. Uno di loro avrebbe estratto un coltello, puntandolo contro le vittime per obbligarle a consegnare ogni cosa. I rapinatori si sono impossessati di un telefono cellulare, di un paio di cuffie e di un casco, per poi tentare la fuga. I due ragazzi, però, non li hanno mai persi di vista e hanno subito indicato i tre agli agenti. Nel men-



tre però è arrivata anche una seconda pattuglia del commissariato Sant'Ippolito a supporto. I poliziotti, dopo un inseguimento, sono riusciti a bloccare uno dei tre rapinatori, fermato a pochi metri dalle vittime, mentre gli altri due sono riusciti a scappare. Il giovane fermato è stato trovato in possesso della refurtiva. E nel corso della perquisizione sono stati rinvenuti anche

qualche grammo di hashish e numerose banconote. Si tratta di un cittadino tunisino di 22 anni già sottoposto a un divieto di dimora nel comune di Roma. Il 22enne è stato arrestato per rapina e denunciato per spaccio. Nella giornata di ieri, al termine del rito direttissimo al tribunale di Roma, è stata disposta nei suoi confronti la custodia cautelare nel carcere di Rebibbia.

Il termometro è sceso, trasformando la città in una sorta di freezer

Freddo nella Capitale: temperature sotto zero



L'inverno nella Capitale si fa sentire. È arrivato a Roma il freddo con le temperature artiche annunciate dai meteorologi. I romani si sono svegliati con la colonnina sotto lo zero e a portata di mano scarpe, cappelli e giubbotti pesanti. Da Borghesiana a Cinecittà, Roma si è svegliata con il naso rosso dal freddo. Nella mattinata di oggi, infatti, sulla Capitale sono caduti timidi fiocchi di neve. "Oggi si gela", dice Giuseppina, che va al lavoro tutti i giorni con i mezzi e questa mattina, per affrontare il freddo,

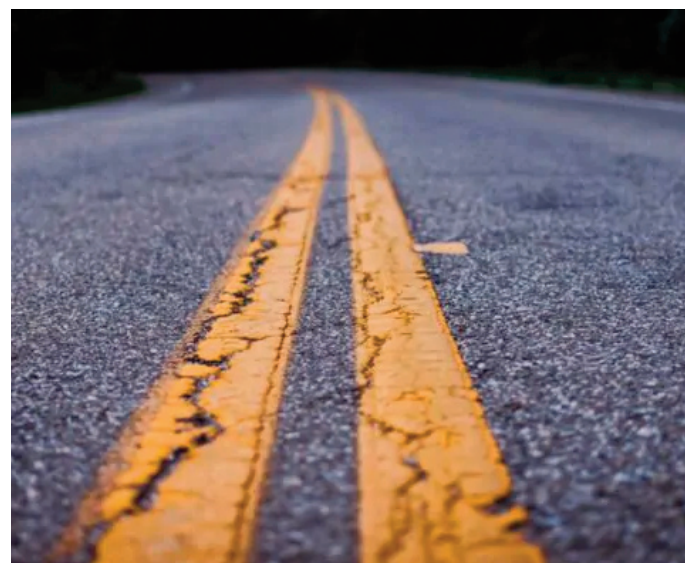
si è munita di un abbigliamento a strati, così da proteggersi dalle basse temperature. Infatti, come lei ci ricorda, "non siamo abituati a questo clima". Dopo la pioggia degli ultimi giorni, il termometro è sceso, trasformando la città in una sorta di freezer. In alcune zone della Capitale si è avvistato anche del nevischio. E per chi, come Daniele, portiere di uno stabile a Roma, deve svegliarsi presto, è stata quasi una sfida. "È dalle 6 di questa mattina che sono qui" racconta Daniele,

vestito con un cappello di lana, pile e giubbotto pesante. "Le temperature, rispetto agli altri giorni, sono più basse. Il freddo è più intenso del solito. Questa mattina si gelava, ma verso le 8, con l'escursione termica, si sentiva di più". Ma il freddo, secondo quanto affermano gli esperti, sembrerebbe durare solo poche ore, mentre da venerdì si dovrebbe rientrare nelle medie del periodo. Nulla, quindi, che un pasto caldo, una bella sciarpa e i riscaldamenti non possano risolvere.

Parabrezza e finestrini ghiacciati a rendere quasi improbabile la guida

Ghiaccio a Roma: asfalto impraticabile

Strade avvolte dal ghiaccio a Roma e provincia. Parabrezza e finestrini ghiacciati a rendere quasi improbabile la guida, viali scivolosi, strade dissestate. Ore di paura per gli automobilisti e i motociclisti che si trovano alla guida. Tante le segnalazioni di zona con asfalto ghiacciato sulla Pontina, con le diverse segnalazioni fatte nel gruppo Facebook 'I pendolari della Pontina'. Problemi anche sulla Collatina e su via massa di San Giuliano, all'incrocio con via Polense, a Castelverde. In provincia sono entrati in azione i mezzi spargisale. Gli interventi a Palestrina dove, considerato il brusco abbassamento delle temperature, associato all'alto tasso di umidità al suolo, "sono stati attivati nella serata i mezzi spargisale per far fronte alle possibili gelate previste per la nottata di oggi e del primo mattino di giovedì", fanno sapere dalla protezione civile. Circa 20 quintali di sale, sparsi da 4 mezzi,



per permettere la salatura preventiva delle arterie stradali di competenza comunale a rischio, frazioni comprese. È stata data priorità alle aree più a rischio, soprattutto in direzione Roma, e alla viabilità a servizio degli istituti scolastici ed ospedali. E disanti anche nella zona di Mentana, Tivoli e Guidonia. Il gruppo di protezione civile Valle Aninene ha effettuato lo spargimento del sale sui

punti più vulnerabili del territorio di Tivoli Terme: "Al fine di prevenire la formazione del ghiaccio data dal calo repentino delle temperature che si stanno registrando nel nostro territorio, è stato effettuato lo spargimento del sale davanti tutti i plessi scolastici di Tivoli Terme e nei punti critici per garantire la sicurezza dei studenti e di tutti i cittadini". Difficoltà anche a Valmontone.



Trasporti, le nuove unità di rete del Lazio non convincono le associazioni

"Percorsi assurdi e tagli indiscriminati"



Ha preso ufficialmente il via dal 7 gennaio scorso la nuova gestione dei trasporti nel Lazio. La regione è stata suddivisa in 11 territori – le cosiddette "unità di rete" – che gestiranno la mobilità pubblica sotto la supervisione di Astral. L'obiettivo annunciato è superare la frammentazione e creare una sorta di omogeneità. Peccato che non tutti sono d'accordo, anzi c'è chi sottolinea che le cose andranno pure peggio. A

lanciare l'allarme è soprattutto Cesmot, centro studi sulla mobilità e i trasporti, che ha parlato di "pianificazione totalmente assente, con percorsi evidentemente pensati da chi, minimamente non conosce il territorio". Un esempio su tutti riguarda i collegamenti nella Valle dell'Aniene: le attuali linee Setteville – Setteville Nord e Setteville – Marco Simone "vengono portate con un percorso assurdo fino alla stazione

di Lunghezza. Non si capisce per quale motivo l'utenza dovrebbe prendere il treno, scendere a Tiburtina, fare una scomoda camminata e prendere la metropolitana con conseguente allungamento dei tempi di percorrenza". Stessa situazione per la linea 5 per la quale "non si riesce a comprendere per quale motivo un abitante di Marco Simone debba avere la necessità di essere sbattuto alla stazione di Tivoli Terme".

Ma è sempre (solo) mia la responsabilità? I consigli di Sara Astorino di Aduc consumatori

Buche, raddoppiati gli interventi dai gommisti

Basta una pioggia intensa ed ecco che ci risiamo: le nostre strade si trasformano in veri e propri colabrodo e le buche vere e proprie voragini. E non si tratta di essere bravi o meno alla guida, perché chiunque almeno una volta nella vita ha bucato. Una situazione a cui i romani hanno imparato ad abituarsi negli ultimi anni e che peggiora appena c'è il maltempo. Negli ultimi due giorni nella Capitale e dintorni sono letteralmente raddoppiati gli interventi dai gommisti: automobili con ruote squarciate, cerchioni piegati o addirittura distrutti. I danni economici sono importanti e allora monta la rabbia. Possibile sia solo colpa dell'automobilista che non ha prestato attenzione? Cosa dice la Legge? "Molto dipende dalla tipologia della buca perché il manto stradale, al pari



dei marciapiedi, devono essere gestiti dalla pubblica amministrazione che ha un obbligo di custodia – ha spiegato Sara Astorino -. Tuttavia il cittadino deve prestare attenzione, secondo il principio di autoresponsabilità, pertanto le cause sono sempre incerte". E allora che si fa? Basta essere preparati e, ovviamente, informati: "Innanzitutto fare una

foto alla buca – ha spiegato ancora Astorino – poi una foto alle condizioni meteo, meglio ancora se uno screenshot all'app che abbiamo tutti sul telefono. Sembrerà assurdo ma è essenziale misurare la profondità della buca, magari utilizzando un righello. Tutto questo perché bisogna dimostrare che non è sempre responsabilità del guidatore".

L'uomo, armato di coltello, si presentava in evidente stato di alterazione psicofisica

Fara in Sabina: panico in stazione



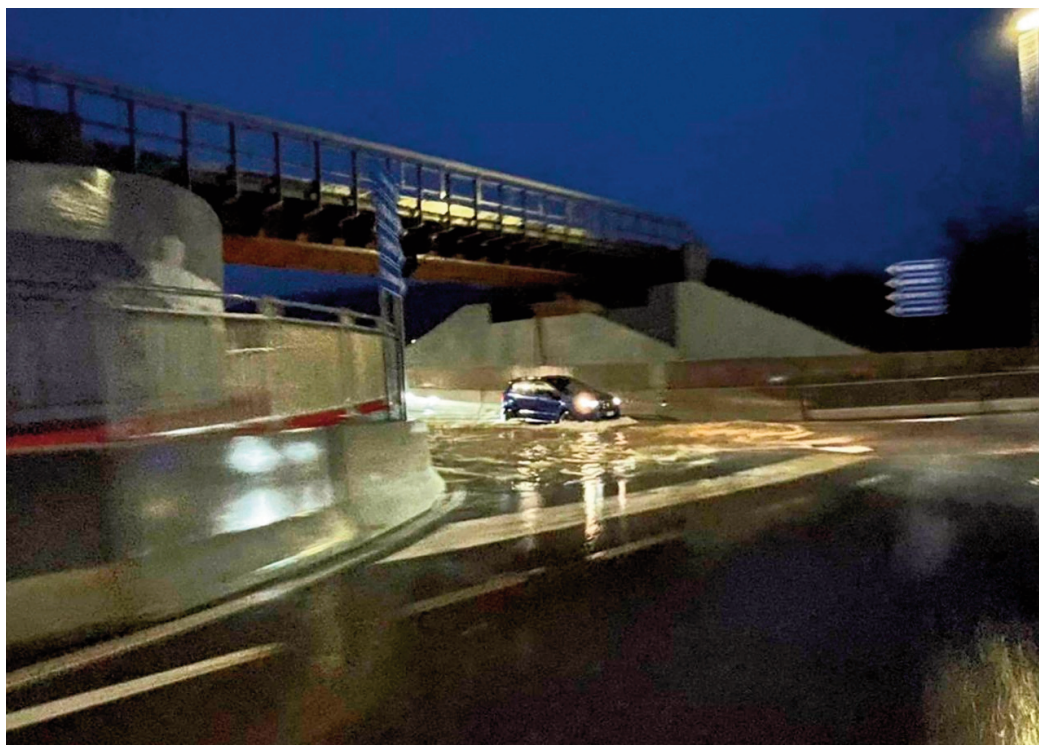
Momenti di forte tensione alla stazione ferroviaria di Fara in Sabina-Montelibretti, dove un uomo armato di coltello ha creato il panico tra i pendolari in attesa del treno. L'episodio si è verificato nei giorni scorsi ed è terminato con l'arresto dell'uomo da parte dei Carabinieri. A intervenire sono stati i militari delle Stazioni di Passo Corese e Montelibretti, che hanno tratto in arresto un cittadino di nazionalità straniera, residente in Bassa

Sabina e già noto alle Forze dell'Ordine, ritenuto responsabile dei reati di violenza, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Secondo quanto ricostruito, l'uomo ha fatto irruzione nella sala d'attesa della stazione brandendo un'arma da taglio e mostrando un comportamento minaccioso. La situazione ha generato grande apprensione tra i presenti, che hanno immediatamente allertato il Numero Unico di Emergenza 112. Il sog-

getto si presentava in evidente stato di alterazione psicofisica, verosimilmente dovuto all'abuso di alcol, e rappresentava un concreto pericolo per l'incolumità delle persone presenti. La Centrale Operativa della Compagnia Carabinieri di Poggio Mirteto ha quindi disposto l'invio immediato di una pattuglia, richiedendo anche il supporto dei colleghi di Montelibretti e l'intervento del personale sanitario del 118.

L'area risulta particolarmente critica e viene monitorata per valutare l'evoluzione del livello dell'acqua

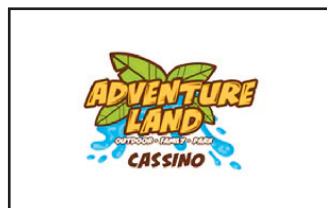
Sottopasso di via Velinia allagato



Gravi disagi alla circolazione a Rieti a causa dell'allagamento del sottopasso di via Velinia. Nelle ultime ore i livelli dell'acqua hanno raggiunto altezze molto elevate, rendendo impossibile il transito dei

veicoli. L'area risulta particolarmente critica e viene monitorata per valutare l'evoluzione del livello dell'acqua, che arriva per lo più dai campi vicini, e le condizioni di sicurezza. Si invita a non tentare l'attraversamento del sotto-

passo, a seguire i percorsi alternativi e a prestare la massima attenzione negli spostamenti, soprattutto nelle ore serali. Ulteriori aggiornamenti della viabilità saranno comunicati in base all'evolversi della situazione in città.



Verso l'apertura di un fascicolo per la questione dei saluti romani

Acca Larenzia, informativa in Procura

L'iniziativa si è svolta in memoria di Franco Bigonzetti e Francesco Ciavatta, uccisi a colpi di mitraglietta Skorpion vicino all'ex sede del Movimento sociale italiano, e di Stefano Recchioni, morto in seguito agli scontri con le forze dell'ordine nel 1978. Spedizione punitiva rivendicata dai Nuclei armati per il contropotere territoriale. Gli assassini non sono mai stati identificati e ogni anno il luogo è teatro di manifestazioni neofasciste. Anche l'altro giorno l'adunata «nera» ha riproposto lo stesso rituale con il saluto romano e il «presente», gridato col braccio teso. Due ragazzi di Gioventù Nazionale sono stati aggrediti a sprangate in piazza dell'Alberone all'Appio Latino, vicino al luogo dell'eccidio, mentre cinque colpi di pistola sono stati esplosi contro le serrande della sede Roma



Nord della Cgil in via Michele Bonelli, a Prima Valle. «È un fatto grave, è un'intimidazione. Adesso ci sono delle indagini in corso e devono essere molto approfondite, non trascurando ogni aspetto, per chiarire questi episodi», ha dichiarato il prefetto di Roma Lamberto Giannini. Per i saluti romani durante la commemorazione di due anni fa è fissata al 20 febbraio l'udienza preliminare davanti al gup di Roma. Nell'inchiesta, co-

ordinata dal procuratore capo Francesco Lo Voi, è stato chiesto il rinvio a giudizio per trentuno militanti di Casapound. La linea delle Sezioni Unite della Cassazione ha operato un distinguo, affermando che «Saluto fascista punibile quando c'è pericolo per l'ordine pubblico». L'identificazione degli indagati era avvenuta tramite analisi di immagini e video, procedura che verrà ripetuta anche per la nuova indagine.

Gli investigatori hanno trovato droga nel sottosella e 73mila euro in casa

Roma: arrestato vicino a Rebibbia

Un controllo a poca distanza dal carcere di Rebibbia ha portato all'arresto di un romano classe '79. Gli agenti della sezione volante della questura di Roma lo hanno fermato mentre armeggiava accanto al suo scooter, dove sono stati rinvenuti complessivamente 35 grammi tra cocaina e crack. In casa, nella camera da letto, gli investigatori hanno inoltre trovato 73mila euro in contanti, suddivisi in banconote di piccolo e medio taglio. Secondo quanto ricostruito, l'intervento è scattato quando l'uomo è stato sorpreso a maneggiare un tappo verde avvolto nel nastro isolante contenente alcuni grammi di cocaina. La perquisizione del veicolo ha permesso di recuperare, nel sottosella, il resto del carico per un totale di 35 grammi tra cocaina e crack. Addosso aveva anche 735 euro, nascosti



nel borsello. Gli agenti hanno esteso i controlli all'abitazione in uso all'indagato. All'interno dell'armadio della camera da letto, dentro una scatola, è stata scoperta la somma di 73mila euro in contanti. Sono stati inoltre sequestrati uno smartphone e un tablet con chat di messaggistica istantanea riconducibili a presunti scambi con diversi acquirenti, oltre a video relativi alle modalità di occultamento della droga. Sull'ingente somma, che non si esclude possa costituire provento dell'attività di

spaccio, sono in corso ulteriori accertamenti. L'indagine è coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma - Dipartimento criminalità diffusa e grave, dopo l'arresto in flagranza eseguito dalla polizia. La Procura ha chiesto e ottenuto dal giudice per le indagini preliminari la convalida dell'arresto; è stato inoltre convalidato il sequestro preventivo della polizia, finalizzato alla confisca del contante. L'uomo si trova attualmente ristretto agli arresti domiciliari.

“I pini hanno gestione complicata: quello ai Fori Imperiali si stima avesse più di un secolo e ha subito tagli alle radici quando sono state rifatte le strade”

Pini crollati a Roma, l'assessora Sabrina Alfonsi: “Il rischio zero non esiste”

A Roma, dopo due giornate di piogge eccezionali, sono crollati due grossi pini ai Fori e sull'Appia, oltre a un esemplare di dimensioni minori nelle vicinanze. L'assessora all'Ambiente del Comune di Roma, Sabrina Alfonsi, interviene sulla gestione del verde e sui rischi connessi agli eventi meteo intensi. «Non erano da tagliare. Quelli che stanno bene sono i più a rischio». «Il rischio zero non esiste». Così Alfonsi sui grossi pini crollati ai Fori e sull'Appia. «Sono giornate eccezionali, in 48 ore è scesa la pioggia che di solito cade in un mese, quindi tutto va calibrato rispetto a questo tema. E poi, dicono gli esperti, i pini hanno gestione complicata: quello ai Fori Imperiali, come in generale gli altri in Centro, si stima avesse più di un secolo e, negli anni, ha subito tagli alle radici quando sono state rifatte le strade e messo il travertino. Ne ha viste di tutti i colori».



«Tutti i pini di quell'ambito li troviamo nelle stesse condizioni una volta che crollano: salta la zolla perché non ci sono più radici. In più, ogni ago di pino trattiene una goccia d'acqua, quindi la chioma pesa il doppio rispetto alla giornate normali. E, nel caso

di piante grandi, che stanno bene, è paradossalmente un'aggravante: rispetto a un pino malato, con una piccola chioma, quello grande è sano rischia di più». «Quello ai Fori era inclinato per il palazzo dietro e l'albero a fianco. Ma poi, esaminando il tronco, si deduce

che la pianta aveva compensato, aveva creato una nuova stabilità. Quindi l'inclinazione non è significativa, l'evento eccezionale sì». Alfonsi richiama il monitoraggio delle alberature storiche dei Fori Imperiali e le verifiche in corso sulle piante soggette a stress

meteo. «Sapevamo in tempo reale lo stato di queste piante, quello ai Fori lo abbiamo controllato a giugno e settembre. Ora, da protocollo, su tutti i 50 pini ai Fori sono cominciate di nuovo prove di trazione». «Il tema è sempre lo stesso: si abbatte il giusto, c'è chi dice

poco e chi molto. La prova è il pino ai Fori: catalogato in classe C, quindi da non abbattere, ma di fronte a un evento meteo importante il rischio aumenta. Ed è il motivo per cui si fanno le ordinanze per chiudere parchi e cimiteri». La responsabile dell'Ambiente richiama sia gli strumenti di gestione sia il quadro climatico, sottolineando la necessità di bilanciare sicurezza e tutela del patrimonio arboreo. «Piattaforma, censimento e gemello digitale servono intanto a migliorare la gestione del verde. Poi c'è il cambiamento climatico in atto, e non si dovrebbero più abbattere gli alberi in città perché c'è bisogno di ombra e ossigeno. Di contro, però, aumentano gli eventi estremi e bisogna aumentare il livello di sicurezza. Però riflettiamo pure sui numeri: parliamo di 350 mila alberi pubblici, e alla fine ne sono caduti due grandi più uno piccolino lì nei pressi. Facciamo una percentuale...».

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI ECOLOGICI
NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL
mazzarello
galeno
Green Power
generators

NEUTRO SARE
temporeale
.info

Non solo per il picco influenzale ma anche i tagli, le riduzioni e la mancanza di investimenti

Pronto Soccorso della Capitale al collasso

La stagione invernale si è fatta sentire, con il picco influenzale e il fisiologico aumento degli accessi nei pronto soccorso. Ma a far soffrire e portare al collasso i pronto soccorso non sarebbe stata l'influenza, ma i tagli, le riduzioni e la mancanza di investimenti. A lanciare l'allarme sono i sindacati Fp Cgil e Uil Fpl che denunciano livelli di congestione, senza alcun precedente, nei principali ospedali della Capitale, in particolare nella giornata del 5 dicembre. "In queste settimane abbiamo avuto disagi nei pronto soccorso del Lazio. Questa deriva dal fatto che non sono state fatte adeguate assunzioni e, quindi, c'è una forte carenza di personale". Lo ha dichiarato a Radio Roma Paolo Terrasi, segretario generale Fp Cgil di Roma e Lazio. L'inverno si fa sentire, soprattutto perché "in



quest'ultimo periodo, ovviamente, c'è un forte picco dell'emergenza influenzale e questo fa intasare sempre di più i pronto soccorso nella cittadina di Roma. Quindi, servono sempre di più nuove assunzioni per garantire il servizio alla salute dei nostri cittadini e delle nostre cittadine". Dal 2013 al 2022 - dicono i sindacati - solo nel Lazio, sarebbero stati eli-

minati più di quattromila posti letto. Una denuncia che si va a sommare ad una carenza ormai cronica di personale infermieristico, Oss, tecnici sanitari e medici. Si chiede, quindi, che a questo problema si ponga una fine, riempiendo i pronto soccorso di personale, di risorse, di funzioni chiare e una progettualità che sia ad ampio respiro.

Fp Cgil e Uil Fpl: "I pronto soccorso sono al collasso. Si continua a tagliare"

Sanità: i sindacati attaccano la Regione

Ci sono due motivi ben precisi per cui i nostri pronto soccorso sono al collasso e, ormai, abbiamo imparato a capirlo un po' tutti: mancanza di personale e accessi inappropriati. Ciascuna causa acuisce l'altra: pochi medici e infermieri nei pronto soccorso costretti a gestire fiumi di pazienti che potrebbero rivolgersi (in molti casi) al medico di base. Ma siamo sicuri sia tutto qui? Se si investisse di più nella sanità le cose non potrebbero migliorare? Domanda abbastanza ovvia si potrebbe obiettare, ma a conti fatti il nodo da sciogliere è economico. Se i nostri medici, infermieri e professionisti del settore venissero pagati di più e non fossero costretti a turni massacranti di venti ore non lavorerebbero meglio? Se non altro, la tentazione di fuggire all'estero svanirebbe e le menti migliori resterebbero qui.



Ad esserne certi sono soprattutto i sindacati che, nelle ultime ore, hanno attaccato la Regione. Perché? Perché si continua "a tagliare", a "non investire". Secondo Fp Cgil e Uil Fpl i nostri pronto soccorso sono (di nuovo) al collasso non per colpa del picco influenzale, ma a causa di "anni di tagli, riduzioni e mancanza di investimenti". L'accusa è chiara: si continua a favorire il privato negando "il diritto alla salute di tutti e tutte". "Il diritto costituzionale a una assistenza di qualità, nonostante la retorica di certa politica, è messo ogni giorno di più a re-

pentaglio da scelte sbagliate e volte a favorire il privato" tuona Paolo Terrasi. "Chiediamo alla Regione Lazio in primis di investire maggiormente nella sanità - sottolinea Terrasi - e soprattutto di investire di più sul personale, personale che è sottopagato. Come Fp Cgil non abbiamo sottoscritto il rinnovo del contratto nazionale perché c'è un aumento di appena 40 euro lordi che, con l'inflazione alle stelle, è una cifra davvero irrisoria. Bisogna intervenire su una serie di fattori. La sanità pubblica così rischia di collassare definitivamente".

Il malware individuato nelle chiavette non avrebbe causato danni rilevanti ai sistemi informatici

Buste con virus ai commissariati



Sono in corso indagini a Roma e provincia dopo l'invio di buste contenenti chiavette usb infette recapitate a diversi commissariati di polizia. All'interno delle lettere era presente un volantino con messaggi inneggianti a presunti diritti e libertà, riconducibili a movimenti già noti alle forze dell'ordine per attività di propaganda. Il malware individuato nelle chia-

vette non avrebbe causato danni rilevanti ai sistemi informatici, ma ha comunque fatto scattare immediatamente i protocolli di sicurezza. Sul posto sono intervenuti gli artificieri e la polizia postale, che sta analizzando i dispositivi per risalire all'origine e alla finalità del gesto. Gli investigatori lavorano per identificare i responsabili e valutare eventuali col-

legamenti con gruppi estremisti attivi online. La polizia ha messo in campo in particolare gli specialisti dell'antisabotaggio per verificare il contenuto e poi anche la polizia postale per esaminare le chiavette e capire se davvero potessero rappresentare un pericolo per la rete informatica collegata con la Questura e il ministero dell'Interno.

Accusati di aver preso parte agli attacchi che hanno causato danni a edifici residenziali e veicoli

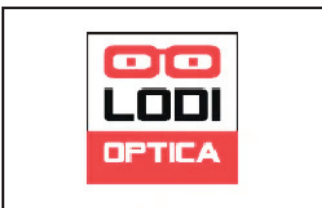
Arresti per attentati a Latina, quattro arresti



Svolta nelle indagini sugli attentati incendiari e dinamitardi che negli ultimi mesi hanno colpito la città di Latina. Polizia e carabinieri stanno eseguendo quattro misure cautelari in carcere nei confronti di altrettante persone accusate, a vario titolo, di aver preso parte

agli attacchi che hanno causato danni a edifici residenziali e veicoli, generando forte allarme nella popolazione. Secondo gli investigatori, gli episodi sarebbero riconducibili a un unico contesto criminoso ben strutturato. Le attività, coordinate dalla Procura

di Latina, hanno consentito di ricostruire i ruoli e le responsabilità degli indagati, collegando tra loro i diversi attentati e delineando un quadro unitario delle azioni criminali. Sul campo polizia e carabinieri, che hanno operato in stretto raccordo fin dalle prime fasi.



Segue il gps fino al campo nomadi Castel Romano: salvato dalla Municipale

Poliziotto brasiliano derubato a Roma

Un poliziotto brasiliano in vacanza a Roma con moglie e due figli è stato derubato in centro da un gruppo di rom. Deciso a recuperare i bagagli e i telefonini sottratti, ha seguito il gps del cellulare fino al campo nomadi di Castel Romano, dove è stato circondato e minacciato. L'intervento degli agenti del Gruppo Sicurezza pubblica emergenziale ha evitato il peggio, ma la refurtiva nel frattempo era già scomparsa. L'uomo, in servizio presso la Policia civil dello Stato di Minas Gerais, è stato colpito nel cuore della città. Dopo il furto, ha lasciato i familiari in auto e ha raggiunto da solo l'insediamento seguendo il segnale del telefono. Il tracciamento lo ha guidato fino a un container all'interno del campo, un'area che in passato è stata tra le più estese d'Europa, dove risiede una famiglia nota agli in-

vestigatori per precedenti legati anche a reati gravi. Arrivato sul posto, il poliziotto è stato affrontato da più persone che, secondo quanto ricostruito, lo hanno minacciato. La richiesta di aiuto ha attivato l'intervento immediato della Polizia Locale, con le pattuglie del Gruppo Sicurezza pubblica emergenziale che hanno messo in sicurezza l'area. La presenza degli agenti ha fatto desistere i presenti da ulteriori azioni ostili, ma il bottino del furto non è stato ritrovato. Sull'episodio è intervenuto il Sulpl, con il segretario romano Marco Milani: «Ancora un episodio che dimostra come l'impiego della polizia locale nei campi nomadi in quelli che da anni definiamo piantonamenti di facciata, sia un fallimentare spreco di risorse che non risolve il problema della mancanza di legalità. Immaginare che due

pattuglie stazionanti all'ingresso ufficiale di campi contenenti centinaia di persone e aventi una cospicua estensione territoriale possano svolgere attività diverse dal servizio di portierato appare velleitario e a dimostrarlo è la continua presenza di rifiuti che dimostra come i traffici inerenti i reati ambientali non siano affatto fermati. Lo dimostrano i continui episodi di cronaca, tra i quali aggressioni spesso in danno delle vetture degli stessi agenti. È ora che il sindaco Gualtieri dica basta a questo inutile servizio di vetrina voluto al tempo del sindaco Marino e che rimoduli servizi e risorse della polizia locale, in controlli effettivi che garantiscano il rispetto dei requisiti e delle regole all'interno dei campi, per la sicurezza di operatori e cittadini, nonché in primo luogo degli stessi abitanti».

Disposti quattro arresti, sette denunce ed otto decreti di allontanamento

Esquilino, controlli dei Carabinieri

Operazione straordinaria di controllo nel quartiere Esquilino da parte dei Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante: 4 arresti, 7 denunce e 8 decreti di allontanamento nell'ambito di un servizio mirato alla prevenzione e al contrasto dell'illegalità e del degrado. Al termine di una mirata attività di osservazione, i militari hanno arrestato un 31enne del Gambia sorpreso a cedere una dose di crack in cambio di 20 euro; nella perquisizione personale sono stati rinvenuti ulteriori 5 frammenti della stessa sostanza per circa un grammo e 645 euro in contanti. L'acquirente è stato segnalato all'Autorità quale assuntore. In manette anche una coppia di cittadini romeni di 33 e 40 anni, con precedenti, per furto aggravato in concorso e indebito utilizzo di carta di pagamento: mentre la vittima,

una 61enne, formalizzava la denuncia in caserma, ha ricevuto alert di tentativi di pagamento nelle vicinanze; la pattuglia ha rintracciato i due ancora all'interno dell'esercizio commerciale, recuperando la refurtiva. I Carabinieri hanno inoltre eseguito un ordine di carcerazione a carico di un 49enne romano per reati inerenti agli stupefacenti: l'uomo è stato condotto nel carcere di Roma Rebibbia per scontare 4 anni. Nel bilancio figurano 7 denunce a piede libero. Un 31enne peruviano, con precedenti e senza fissa dimora, è stato deferito per furto di capi di abbigliamento dal valore di 216 euro. Un 37enne iracheno e un 27enne senegalese, entrambi con precedenti e senza fissa dimora, sono stati denunciati per inottemperanza al provvedimento di allontanamento dalla zona rossa. Un 21enne algerino, con pre-

cedenti, è indagato per ricettazione di telefono cellulare e carta bancomat. Un 21enne tunisino è stato denunciato per possesso di armi e oggetti atti ad offendere dopo il rinvenimento di un tirapugni. Due cittadini tunisini di 20 e 33 anni, entrambi con precedenti e senza fissa dimora, sono stati denunciati per detenzione di stupefacente ai fini di spaccio, con sequestri rispettivamente di 4 bustine contenenti 5 grammi di hashish e di 5 involucri contenenti 2 grammi di crack. La giornata operativa si è conclusa con 8 ordini di allontanamento nei confronti di persone che disturbavano i passanti o ostacolavano la libera fruizione di via Principe Amedeo, largo Leopardi, via Guglielmo Pepe e aree limitrofe. Le attività hanno consentito il ripristino del decoro all'interno dei giardini di via Guglielmo Pepe.

Per protesta hanno bloccato la strada con i cassonetti, paralizzando il traffico

Blackout a Castelverde, protesta dei residenti



Disagi e proteste a Castelverde, nella periferia est di Roma, dove un blackout ieri ha lasciato intere zone senza corrente elettrica per oltre dieci ore. A rimanere isolate sono state le strade che si affacciano su via Massa San Giuliano, l'arteria principale del quartiere del VI Municipio:

via Bolognano, via Alanno e via Tornimparte. Residenti e commercianti, esasperati dalla lunga interruzione, hanno deciso di protestare bloccando la strada con i cassonetti, paralizzando il traffico e attirando l'attenzione sulla situazione. Il guasto è stato causato dall'on-

data di maltempo che ha colpito la Capitale. I tecnici Acea sono intervenuti nel corso del pomeriggio, individuando il problema e ripristinando progressivamente l'erogazione dell'energia elettrica e l'illuminazione pubblica, anche se restano le proteste per i disagi subiti.

Le fiamme hanno reso necessaria l'evacuazione dell'intero stabile per motivi di sicurezza

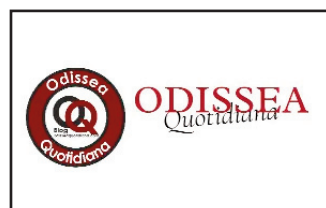
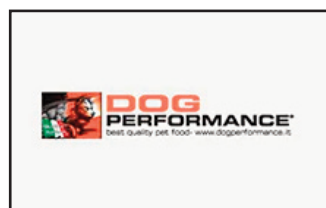
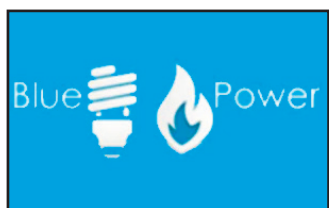
Auto incendiate all'autoscuola Farnese



Paura nella notte a Roma per un incendio doloso che ha distrutto quattro auto riconducibili alla titolare dell'Autoscuola Farnese. Le vetture erano parcheggiate sotto l'abitazione e le fiamme, divampate intorno all'una e cinquanta, hanno reso necessaria l'evacuazione

dell'intero stabile per motivi di sicurezza. I danni hanno interessato anche i contatori del gas, aumentando il rischio per i residenti. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e carabinieri, che hanno avviato le indagini. Acquisito un video che mostrerebbe un piro-

mane incappucciato in azione. Non è il primo episodio: un incendio simile aveva già colpito l'attività nel 2022. L'imprenditrice ora chiede maggiore tutela, esprimendo timori per la sicurezza della famiglia e per la sopravvivenza stessa dell'autoscuola.



Apertura straordinaria degli uffici anagrafici del Municipio V e negli ex Pit

CIE: nel weekend nuovo Open Day



Arriva un nuovo appuntamento per la CIE, la carta d'identità elettronica. Da segnare sull'agenda: sabato 10 e domenica 11 gennaio. Nuovo open day dedicato alla carta d'identità elettronica per la città di Roma: l'appuntamento è per il 10 e l'11 gennaio. Per chi avesse bisogno di provvedere alla propria carta, arriva l'apertura straordinaria degli uffici anagrafici del Municipio V, degli ex Punti Informativi Turistici di piazza

Santa Maria Maggiore, piazza Sonnino, piazza delle Cinque Lune e il punto di rilascio di via Petroselli 52. Per chi volesse rinnovare il proprio documento, in occasione degli open day, deve ricordarsi di prenotare obbligatoriamente l'appuntamento, prenotabile a partire dalle ore 9 di venerdì 9 gennaio fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno. Per poter portare a termine la richiesta, bi-

sognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento. Per gli orari, il Municipio V vedrà la sede di via Torre Annunziata, 1 aperta sabato dalle ore 8:30 alle 15:00. Gli ex PIT di Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino, Piazza delle Cinque Lune e il punto di via Petroselli 52 saranno aperti sabato dalle 8:30 alle 16:30 e domenica dalle 8:30 alle 12:30.

Una stagione ricchissima che attraverserà palazzetti, stadi e grandi spazi all'aperto

Roma Capitale della musica live



Il 2026 si annuncia come un altro anno record per la musica dal vivo a Roma. La Capitale si prepara a ospitare una stagione ricchissima che attraverserà palazzetti, stadi e grandi spazi all'aperto. Ad aprire l'anno Renato Zero con una

lunga maratona di concerti, seguito da Achille Lauro, Gianni Morandi e Blanco. Evento simbolo il concerto di Ultimo a Tor Vergata, già entrato nella storia per i numeri record. Allo stadio Olimpico saliranno sul palco Ligabue, Eros Ramazzotti, Geolier,

Max Pezzali e Tiziano Ferro. Ampio spazio anche ai festival estivi e agli artisti internazionali, da Ben Harper a Pat Metheny fino a Marilyn Manson. Un calendario che conferma Roma come una delle grandi capitali europee della musica live.

Un vertice significativo quello andato in scena nelle ultime ore, che conferma la volontà del club giallorosso di programmare il futuro con attenzione e dialogo

Roma, incontro Ryan Friedkin-Gasp: c'è Ranieri, clima disteso e collaborativo

Incontro tra Ryan Friedkin e Gasperini: c'è Ranieri, clima disteso e collaborativo. Un vertice significativo quello andato in scena nelle ultime ore, che conferma la volontà del club giallorosso di programmare il futuro con attenzione e dialogo. La presenza di Claudio Ranieri, figura di garanzia e grande esperienza, ha contribuito a creare un'atmosfera serena e costruttiva, utile per affrontare temi delicati legati al progetto sportivo e alla visione della società. Ryan Friedkin ha voluto partecipare in prima persona all'incontro, segnale chiaro di quanto la proprietà americana tenga a seguire da vicino le scelte strategiche. Il confronto con Gian Piero Gasperini è stato diretto ma cordiale, caratterizzato da un clima disteso e collaborativo, lontano da tensioni o rigidità. Le parti si sono ascoltate con attenzione, scambiandosi idee e valutazioni sul presente e



sul futuro della Roma, senza forzature sul mercato ma con la volontà comune di trovare punti di contatto per rinforzare il club. Gasperini ha illu-

strato la propria filosofia di gioco. Ranieri, con il suo ruolo di mediatore e uomo di calcio, ha facilitato il dialogo, sottolineando la necessità di dare

continuità a un progetto tecnico che sappia coniugare risultati e identità. La Roma vuole evitare scelte affrettate e preferisce valutare con calma

ogni opzione, anche alla luce delle dinamiche di mercato e delle esigenze della rosa. Gasperini, dal canto suo, ha apprezzato l'approccio del club e la

chiarezza mostrata dalla proprietà, elementi fondamentali per chiunque si trovi a valutare una nuova sfida professionale. Il clima positivo registrato durante il vertice lascia intendere che i rapporti siano buoni e improntati alla massima collaborazione. In un momento delicato della stagione, con decisioni importanti da prendere, la Roma sembra voler puntare su confronto e condivisione, evitando strappi e incomprensioni che in passato hanno spesso complicato i percorsi tecnici. La presenza di Ranieri rappresenta un valore aggiunto anche in prospettiva futura. La sua conoscenza dell'ambiente romanista e la credibilità costruita nel tempo lo rendono una figura centrale nel processo decisionale. Il suo contributo è apparso fondamentale per mantenere l'incontro su binari concreti e realistici, senza promesse irrealizzabili ma con obiettivi chiari.



La valutazione resta elevata e i partenopei preferirebbero una cessione a titolo definitivo, anche se non è esclusa l'apertura a formule alternative

Raspadori apre alla Roma, Massara al lavoro per l'accordo totale

L'attaccante ex Napoli rappresenta uno dei profili più graditi alla dirigenza romanista, alla ricerca di un rinforzo offensivo capace di garantire qualità, duttilità e gol. I primi segnali arrivati dall'entourage del giocatore sono incoraggianti: Raspadori non chiude la porta a un trasferimento nella Capitale e valuta con interesse la possibilità di diventare un elemento centrale nel progetto tecnico giallorosso. Dopo una stagione vissuta tra alti e bassi in Spagna, con un minutaggio spesso limitato e una concorrenza importante nel reparto offensivo, l'ex Sassuolo è alla ricerca di maggiore continuità. La Roma può offrirgli spazio, fiducia e un ruolo da protagonista, elementi che pesano nella riflessione del classe 2000. L'idea di lavorare in un ambiente ambizioso, con obiettivi europei e una piazza



calda come quella romanista, rappresenta un fattore ulteriore di attrazione. Massara, tornato a muoversi con decisione sul mercato, sta cercando di costruire l'operazione su più fronti. Da un lato il dialogo con l'Atletico, che non consi-

dera Raspadori incredibile ma punta a monetizzare l'investimento fatto. La valutazione resta elevata e i partenopei preferirebbero una cessione a titolo definitivo, anche se non è esclusa l'apertura a formule alternative come un prestito con obbligo di ri-

scatto legato a determinate condizioni. Dall'altro lato c'è il lavoro sul giocatore, per trovare un'intesa economica e definire un progetto tecnico convincente. La Roma osserva con attenzione anche le proprie uscite, consapevole che alcune

cessioni potrebbero facilitare l'affondo decisivo. Liberare spazio salariale e ottenere risorse da reinvestire è una priorità, soprattutto in un mercato che richiede equilibrio e sostenibilità. In questo senso, l'operazione Raspadori viene considerata

strategica, ma non potrà prescindere da un incastro complessivo favorevole. Dal punto di vista tattico, Raspadori offrirebbe diverse soluzioni: può agire da seconda punta, da falso nove o da esterno offensivo che rientra, adattandosi a più sistemi di gioco. La sua intelligenza calcistica e la capacità di legare il gioco lo rendono un profilo ideale per aumentare imprevedibilità e qualità negli ultimi metri. I prossimi giorni saranno decisivi. I contatti proseguiranno a ritmo serrato, con Massara impegnato a limare le distanze e a trasformare l'apertura del giocatore in una trattativa concreta. La Roma ci crede e lavora sotto traccia: l'obiettivo è arrivare presto a un accordo totale, regalando al tecnico un rinforzo di livello e ai tifosi un nome capace di accendere l'entusiasmo.

L'allenatore attende rinforzi dal mercato per cercare di conquistare un posto nelle coppe

Pedro salva Sarri: la Lazio riacciufla i viola



Lazio, solo un pari e, per di più, pirotecnico contro la Fiorentina: finisce due a due contro la squadra viola al termine di una sfida pirotecnica che si accende nel finale. La squadra di Sarri in emergenza senza giocatori in Coppa d'Africa, infortunati (Basic

out al 30esimo) e squalifiche sblocca con una perla di Cataldi ma subisce la rimonta viola. Protagonisti in negativo Isaksen che perde palla e poi Gosens che fa 1-1 e infine Gila (che chiede un rigore nel primo tempo) che stende Gundmundsson in area.

L'islandese trasforma il rigore concesso dopo revisione al var. Nel finale un altro penalty guadagnato da Zaccagni e sconfitto da Pedro evita la sconfitta a Sarri che attende rinforzi dal mercato per cercare di conquistare un posto nelle coppe europee.

Il centrocampista croato al trentesimo minuto è costretto ad alzare bandiera bianca

Sarri perde Basic, infortunio per il laziale

Sarri perde Basic, infortunio per il laziale durante la sfida contro la Fiorentina, e la serata dell'Olimpico si tinge di rimpianti. Al 30esimo minuto il centrocampista croato è costretto ad alzare bandiera bianca. Un'uscita che complica ulteriormente le cose per i biancocelesti, già chiamati a porre rimedio a una lunga serie di defezioni tra Coppa d'Africa, squalifiche e intoppi fisici che stanno condizionando le rotazioni di Maurizio Sarri. La Lazio parte con buone intenzioni, prova a imporre il proprio palleggio e trova anche il vantaggio, ma la gestione della gara resta fragile. L'assenza di uomini chiave in mezzo al campo si fa sentire con il passare dei minuti, soprattutto quando la Fiorentina alza il ritmo e sfrutta meglio le seconde palle. Sarri è costretto a ridisegnare l'assetto, inserendo forze fresche dalla panchina, ma l'equilibrio tattico ne risente e i viola prendono coraggio.



Nella ripresa i toscani completano prima la rimonta e poi il sorpasso, approfittando di qualche disattenzione difensiva laziale e di una manovra più fluida. Il pubblico biancoceleste rumoreggia, consapevole di una partita che sembra sfuggire di mano proprio nel momento più delicato. La Lazio fatica a reagire, appare stanca e poco lucida, anche a causa delle energie spese e delle alternative ridotte. Quando il match sembra destinato a chiudersi con una sconfitta, arriva però l'episodio che cambia il finale. Nei minuti di recupero, dopo un controllo del Var, l'arbitro assegna un calcio di rigore ai padroni di casa. Dal dischetto va Pedro, freddo e preciso nel realizzare il gol del 2-

2 definitivo, che arriva letteralmente sul gong e salva almeno un punto. Per Sarri e i suoi resta un pareggio amaro, ma prezioso per il morale. L'infortunio di Basic, però, aggiunge un'altra incognita a un periodo già complicato, in cui la Lazio dovrà stringere i denti, gestire le emergenze e cercare continuità nei risultati per non perdere terreno nella corsa europea. Lo staff medico valuterà nelle prossime ore l'entità dello stop, mentre il calendario fitto impone scelte ponderate. L'obiettivo resta mantenere compattezza, recuperare gli indisponibili e sfruttare il lavoro settimanale. Il pareggio non cambia la classifica, ma può offrire fiducia se trasformato in crescita, attenzione difensiva e maggiore concretezza sotto porta. Servirà lucidità, pazienza e unità d'intenti per attraversare il momento e restare aggranciati agli obiettivi stagionali senza perdere identità e ambizione.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Cortinvecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
ASSISTENZA DOMICILIARE CONVENZIONATA

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA